

È stato un periodo storico, gli anni dell'euforia consumistica, in cui il regalo di Natale è stato insopportabile che il timore e la noia di sentirsi l'opificio dell'inutilità. Tornati a rivalutare il dono, farlo ed è divenuto un'esperienza profonda. Perché si è capito che è qualcosa che fa bene a se stessi. È un piacere affermarlo è Quirino Bertoni, critico e trendsetter, lui è alla guida della frenesia anni Ottanta. «In uno scenario cambiato, le difficoltà a volte sono per rivalutare i valori e alimentare la bellezza».

Ma, due punti fermi in questa quest'anno il senso del dono che trova la sua espressione nella rarità dove chiunque un oggetto, partecipi a un bene benefico. «Donare è un atto di slogan che abbia l'effetto duplice di gratificare chi lo riceve, e di far su un mondo diverso».

La De Donno, presidente Goodall Institute Italia, anni sostiene i minori del Kigoma in Tanzania ha lanciato il progetto «Autore», magliette di disegni, designer e architetti, cambio di una dona-

zione per contribuire al recupero di un edificio fatiscente a Sangangwa, dove c'è l'unico orfanatrofio della regione», spiega De Donno. Un solo vincolo per i creativi, ispirarsi al lavoro della fondazione Goodall. Lo scimpanzè stilizzato con la scritta «This is my Friend» di Frankie Morello, quello dissacrante seduto su un divano come una persona ideato da Piero Lissoni, il messaggio forte ed emblematico del designer Ross Lo-

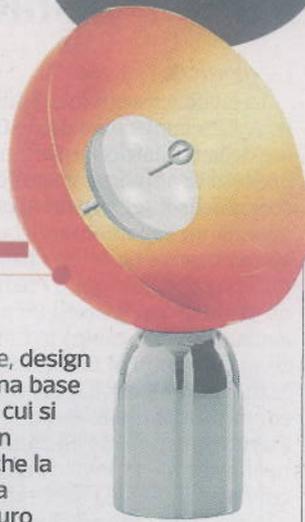


Morbido

Mouse antistress morbido tutto d'oro di Toncadò. Serie limitata natalizia, in vendita a 19,90 euro

Poetica

Flama di Danese, design Marti Guixé, è una base portacandele in cui si può innestare un diffusore a led che la trasforma in una lampada. 135 euro



vegrove che unisce il suo volto a quello dell'animale simbolo degli studi scientifici della Goodall: una maglietta limited edition - soli 20 esemplari - da indossare per raccontare che siamo tutti speciali.

Il bello che ci fa stare bene. Anche in casa. Design vintage, pezzi «storici» non più in produzione, testimoni del concetto che le cose belle rimangono. E sono proprio i segni del tempo a renderli (quasi) migliori: «In un momento storico di ripensamenti si riscopre il valore di un oggetto che ti accompagni nella tua vita, a cui affezionarsi come un feticcio perché ti ricorderà com'eri e magari come vorresti tornare ad essere», dice il designer Matteo Ragni. «Perché un pezzo che a breve sarà introvabile gratifica di più chi lo riceve in dono», spiega Corbelli. Ecco perché questo Natale sarà il grande momento delle piccole serie: non preziose, l'importante è che siano «uniche». Come indica una ricerca sul mondo dei gadget-regalo condotta da Toncadò, marchio di piccoli oggetti di design che ora lancia una collezione color oro limited edition natalizia, dal mouse antistress alle tazze impilabili da scrivania: per un target trasversale di acquirenti (e donatori) che in un piccolo oggetto da regalare vuole funzionalità, leggerezza e, se possibile, unicità.

Oro, finto oro o color oro: «Antidoto alla malinconia? Sì, ma anche dono-me-

FLO

Foster + Partners